

# Crescono a ritmi vertiginosi i lavori verdi. Nel 2019 record di investimenti delle aziende Sicilia indietro: è soltanto nona tra le regioni per numero di contratti stipulati nel settore

## Green jobs, il futuro veste "eco"

Un posto su 5 sarà generato da aziende sostenibili. Ecco le figure professionali più ricercate

PALERMO - Il lavoro è verde e non è una speranza, ma una realtà con la quale bisogna fare i conti: sono sempre di più i profili professionali creati dalla "green economy" e ricercati dalle aziende, che - per scelta o necessità - hanno deciso di cambiare pelle, puntando sulla conversione ecosostenibile dei processi produttivi o dei prodotti stessi. In base alle ultime statistiche, nel nostro Paese si contano circa 3 milioni di occupati, a vario titolo, nel

settore dell'economia circolare e sostenibile. Valgono il 13,4% dell'occupazione complessiva, in crescita di uno 0,4% tra 2017 e 2018. Ma a leggere bene i dati, diffusi nel rapporto GreenItaly 2019 realizzato da Symbola e Unioncamere con il patrocinio del ministero dell'Ambiente, salta subito fuori la solita storia dell'Italia a diverse velocità.

Inchiesta a pag. 7



## "Green jobs", il futuro dell'occupazione è verde Sicilia indietro, ma c'è una prateria di opportunità

In Italia crescita record del lavoro nei settori dell'economia circolare. Nell'Isola 130 mila occupati, un quinto della Lombardia

(continua dalla prima)

Da una parte ci sono le regioni leader come la Lombardia e il Lazio, che valgono rispettivamente circa 660 mila (21,3% del totale nazionale) e 319 mila (10,3%) degli occupati di settore, seguiti dal Veneto, con 296 mila (9,6%), e quindi dal Piemonte (8,4%). Dall'altra parte - ad eccezione di Toscana e Campania che, con il 9,7% e il 6,2%, riescono ad emergere dalla grande mi-

schia - ci sono le dolenti note che arrivano dalla pattuglia meridionale e, in particolare, dalla Sicilia che si limita a 129 mila unità impiegate, pari al 4,2% del totale nazionale. Anche la Puglia riesce a fare meglio (141 mila, 6,2%).

**In attesa dei dati consolidati relativi allo scorso anno, esiste già una stima di massima che non sposta moltissimo gli equilibri nazionali in termini di investimento delle aziende nel**

settore verde: le aziende che avevano fatto registrare, nel 2018, la prospettiva dell'attivazione di contratti nel corso del 2019 si concentrano soprattutto nel Nord Ovest (13,6%), seguite dal Centro (11,1%) e quindi dal Nord Est



Peso: 1-23%,7-55%

(10,7%) e dal Mezzogiorno (9,4%). Chi investe continuerà a investire e infatti, non a caso, in cima alla graduatoria si colloca la Lombardia con circa 137 mila assunzioni previste, più di quante ne abbia registrato complessivamente la Sicilia col dato aggiornato al 2018. In grande crescita l'Emilia Romagna, con 61.469, e quindi il Lazio (51.261) a chiudere il podio. L'Isola è soltanto nona, più o meno la posizione rivestita nella graduatoria generale, con poco più di 20 mila unità destinate ad essere assunto, circa il 9,4% delle assunzioni complessive previste nella regione (due punti in meno del dato italiano).

### IL GREEN INCIDE POCO NELL'ISOLA

A preoccupare maggiormente, secondo i dati elaborati dagli esperti di Symbola, è anche il peso specifico rivestito dai green jobs nell'ambito dell'economia. In Sicilia è il più basso d'Italia: appena il 9,5%, inferiore di circa quattro punti percentuali dal dato nazionale (13,4%), e di due punti da quello del Mezzogiorno (11,1%).

A testimoniare il poco interesse delle imprese isolane è anche la graduatoria degli eco-investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo compreso tra il 2015 e il 2018 con finestra sul 2019 in termini di intenzione di investimento. In cima alla lista c'è l'ovvia Lombardia, con oltre 77mila, seguita dal Veneto, con circa 43 mila, e quindi dal Lazio a 40 mila. Quarta e prima delle meridionali è la Campania, con 34.699, seguita da Emilia-Romagna, un paio di migliaia di unità in meno, e poi dalla Toscana e dal Piemonte appaiate intorno a quota 29 mila. Seconda delle meridionali è la Puglia, che si spinge fino a superare quota 27 mila, e subito dopo si trova la Sicilia alla posizione numero nove con 26.767 imprese.

Il quadro territoriale vede, tra le prime venti province per imprese che

hanno effettuato eco-investimenti, la sola area etnea al numero venti a quota 5.671, un sesto in meno di Milano, che ha superato le 30 mila, e distante anche da altre realtà meridionali come Salerno, 7.873 imprese, Bari, 12.124, e Napoli che è la migliore delle meridionali e podio d'Italia con 17.866 unità. Nella zona etnea un'impresa su tre (28,7%) eco-investe e si tratta di una statistica che colloca la provincia di Catania alla posizione numero 19.

### ESSERE VERDI CONVIENE

Gli esperti dicono che chi investe nel green si aspetta lecitamente anche un ritorno in termini economici. Lo rivelano anche i dati che certificano come le imprese manifatturiere, da 5 a 499 addetti, che hanno investito in prodotti e tecnologie green nel triennio 2016-2018 abbiano atteso per il 2019 prospettive migliori rispetto a quelle che non l'hanno fatto: il 26% una crescita del fatturato rispetto al 18% delle altre; e lo stesso discorso vale per la crescita dell'occupazione (19% contro 8%) e dell'esportazione (33% contro 20%). E sul medio periodo la prospettiva non cambia. Da oggi al 2023, secondo lo studio "Smart & Green", realizzato da Censis e Confcooperative, "ogni cinque nuovi posti di lavoro creati dalle imprese attive in Italia uno sarà generato da aziende ecosostenibili".

### IL CONTRIBUTO DELLA PA

In questo quadro a tinte verdi, anche la Pa ha un ruolo determinante. Lo ha spiegato, proprio nei giorni scorsi, il presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi, Massimo Stronati, nel corso del seminario "Green deal: il lavoro al centro". Dopo aver definito la green economy il "nuovo eldorado", il presidente ha sottolineato come passare "da rifiuto a risorsa che fa bene alle imprese e all'ambiente si può" e la "plastica raccolta può dare vita a oggetti green che possono essere inseriti tra gli acquisti della Pa la cui spesa annuale ammonta a oltre 170 miliardi". Se di questi ultimi si "destinassero 20 mi-

liardi, attraverso gare di appalto e public procurement, all'acquisto di prodotti nati da plastica riciclata si genererebbe nuova occupazione, che tra filiera diretta e indiretta, creerebbe lavoro per circa 80 mila persone in meno di tre anni".

### PA SICILIANA IN RITARDO

Gli ultimi dati dell'Istat, aggiornati al 2017, hanno certificato il ritardo nel green public procurement (applicazione dei criteri ambientali minimi negli acquisti di beni e servizi) dei comuni isolani rispetto ai colleghi settentrionali. Si distingue, in positivo, il comune di Palermo che risulta essere l'unico ente locale ad aver effettuato acquisti (cartucce per stampanti, pulizia e prodotti per l'igiene, apparecchiature elettroniche per ufficio, arredi per ufficio, carta) facendo esclusivamente riferimento ai criteri ambientali minimi. Il comune capoluogo si segnala, inoltre, anche nell'ambito della ristorazione collettiva e per i tessili. Nell'ambito dell'illuminazione pubblica, si segnalano acquisti Cam per Messina, mentre Catania si rintraccia nell'ambito della carta per ufficio, per le cartucce delle stampanti.

### MOLTIPLICARE LA RICCHEZZA

Secondo il presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi, Massimo Stronati, incoraggiando gli acquisti green si migliora l'economia e si salva l'ambiente facendo un favore ai conti, considerando che nello "scenario di riscaldamento globale le stime dei danni da disastri climatici nei paesi G20 sono pari a più del 4% del Pil".

Testi di

**Rosario Battiato e Antonio Leo**

A cura di **A.L.**

**Economia siciliana, sfumature di... grigio.**  
In Sicilia l'incidenza dei green jobs nell'ambito dell'economia complessiva è il più basso di Italia: appena il 9,5%, inferiore di 4 punti rispetto al dato nazionale (13,4%)

**Catania capitale "green" dell'Isola.**  
L'unica provincia siciliana nella top 20 nazionale per numero di imprese che puntano sulla sostenibilità è quella etnea: qui eco-investe un'azienda su 3







Peso: 1-23%,7-55%